



Osservatorio
Sociale Regionale



Regione Toscana



Caritas
della TOSCANA
CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA

Seminari di approfondimento sul welfare locale “Comunità e reti territoriali: modelli organizzativi e buone pratiche”

Pisa - 24 maggio 2018

Rapporto finale di lavoro del gruppo

1

Traccia di lavoro

Identità della rete

- reti complesse, fondate sulla interdipendenza
- nodi, relazioni tra nodi, rete come struttura globale
- relazioni tra caratteristiche dei nodi e quelle di relazioni e rete

- Caratteri della rete

- squilibri della rete (centralizzata/distribuita, densa/sparsa, associativa/disassortativa)
- relazioni reciproche ?
- caratteristiche strutturali e dinamiche della rete

- Esiti della rete

- rapporti tra caratteristiche della rete e outcomers
- come adeguare la struttura organizzativa agli obiettivi
- come è gestita la network governance

Elementi positivi

- La rete esiste anche se non ci sono professionisti come ad es. nelle associazioni di volontariato ed è una rete diffusa ma non centralizzata
- Bagni di Lucca - Rete di associazioni che si sono messe insieme rinunciando alla identità d'origine (rete di solidarietà alimentare). La rete si è interconnessa con altre reti formando una comunità. Vi è interdipendenza tra le varie reti. L'esito è il benessere della persona che la rete accompagna nella valorizzazione delle competenze dell'individuo.
- Importanza della coprogettazione tra pubblico e privato
- Rilevanza del codice del terzo settore
- Rei è una opportunità per la coprogettazione, l'ente pubblico si mette al servizio coinvolgendo anche i portatori di interesse. Si crea comunità
- Importanza dell'accompagnamento

Criticità

- Mancanza di risorse finanziarie per le associazioni di volontariato
- Poca propensione da parte di alcune reti di interconnettersi con le altre reti. Poca propensione di alcuni gruppi alla contaminazione.
- Gli interventi non sono sempre omogenei sui territori perché non tutti gli attori aderiscono, si interconnettono con le diverse reti. Se c'è la volontà e la disponibilità si può creare una rete di reti.

Proposte

- Avere una rete centralizzata che raccoglie i bisogni di tutti
- Riflettere sulla struttura della rete in base agli esiti
- Necessario cambiamento culturale, evitare la duplicazione dei servizi, creare reti e non partnership. Creare identità plurale per dare scambio di risorse, reciprocità di risorse
- Formalizzare le interconnessioni, le modalità del lavoro di rete. “Convocare” gli altri per non lavorare da soli ma interconnessi e interdipendenti.
- Valorizzare welfare generativo
- Riattivare le comunità inclusive
- Riflettere sui meccanismi che portano alla povertà attraverso le reti territoriali che devono essere critici verso i meccanismi di impoverimento. Le reti devono essere orientati ai problemi

Partecipanti al gruppo

- Brizzi Laura USL NO
- Chianese Anna CPI Piombino
- Dainelli Maria CPI Livorno
- Magnani Giacomo SdS Valdarno inf
- Attardi Grazia Coop soc. Il simbolo
- De Conno Andrea ANCI Toscana
- Arzini Marco Coop Il simbolo
- De Vita Michela Caritas San Miniato
- Magni Nadia Caritas San Miniato
- Ramovski Senada SdS Pisana
- Banchi Anna Caritas Livorno
- Ricci Francesca – ARCI Livorno
- Finocchietti Francesca Comune Capannori
- Fazzi Gemma Auser Val di Serchio
- Cusmai Mauro – Auser Rosignano

Coordinamento A. Carta (Coop Il simbolo) – Sintesi Laura Tesi (OSR RT)